



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Roma vedi intestazione digitale

Prot. n. vedi intestazione digitale

Class. 34.43.01 / *Fasc.* 10.32.4/2019

A

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità
dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
cress@pec.minambiente.it

Oggetto [ID_VIP: 5195] BRINDISI: "Progetto di sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas presso la centrale termoelettrica di Brindisi sud "Federico II".

Procedura sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Proponente: Società Enel Produzione S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio (ABAP)

Epc

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero della transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale –
VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche,
ecologia e paesaggio
sezione autorizzazioni ambientali
servizio VIA e VInCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Al Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Brindisi e Lecce
mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

Alla Società Enel Produzione S.p.A.
enelproduzione@pec.enel.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo".

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità", convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l'allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali".

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019, convertito, con modificazioni, con legge 18 novembre 2019, n. 132), per il quale l'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019.

VISTO l'articolo 1 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", convertito in legge 22 aprile 2021, n.55, che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

CONSIDERATO che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare cambia la propria denominazione in Ministero della transizione ecologica ed il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo cambia altresì la propria denominazione in Ministero della cultura.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale".

VISTO il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n. 69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n. 76.

VISTO quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante "Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).

VISTO il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, Co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

VISTO il decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

CONSIDERATO quanto impartito dall'allora Direzione generale Belle arti e paesaggio con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto "MiBACT - esercizio delle funzioni di tutela - Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015".

VISTO che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'arte e l'architettura contemporanea ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione informato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."(Rev.4 del 03.12.2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 della Direzione Generale PBAAC.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri - Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale".

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare della Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3 del 12/01/2016, "Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici".

PREMESSO che la Società Enel Produzione S.p.A. con nota prot.n. Enel-PRO-4649 19/03/2020 ha presentato l'istanza per l'avvio del procedimento di VIA ai sensi dell'articolo 23 del D. Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, relativa al "*Progetto di sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas presso la centrale termoelettrica di Brindisi sud "Federico II"*".

PREMESSO che l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. 33916 del 12.02.2020 ha provveduto a comunicare contemporaneamente la procedibilità dell'istanza e, quindi, l'avvenuta pubblicazione (ai sensi dell'art. 24, co. 1, del D. Lgs. 152/2006) nel proprio sito web della documentazione trasmessa con la suddetta istanza: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7390/10693>.

PREMESSO che questa Direzione generale ABAP con nota prot.n. 15206 del 18.05.2020 ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio competente e il contributo istruttorio ai servizi II e III della stessa Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO che questa Direzione generale ABAP con nota prot.n. 22643 del 29.07.2020 ha rinnovato la richiesta del parere endoprocedimentale alla Soprintendenza ABAP competente, richiesta ulteriormente rinnovata con nota prot. 2553 del 26.01.2021.

VISTE E CONSIDERATE le osservazioni del pubblico pubblicate sul predetto sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e controdedotte dalla Società proponente, in particolare:

- Osservazioni del Comune di Brindisi in data 28/09/2020;
- Osservazioni dell'Adb Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale in data 18/09/2020;
- Osservazioni Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale 24/06/2020;



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Osservazioni Centro turistico giovanile forum ambiente salute e sviluppo i.s.d.e. - medici per l'ambiente 27/07/2020;
- Osservazioni Rete "Legalità per il clima" - "Movimento No Tap/SNAM" - WWF Brindisi ONLUS - Redazione di "emergenzaclimatica.it" - Forum Ambientalista del 21/07/2020 ;
- Osservazioni Comune di Brindisi - Settore ambiente e igiene urbana del 27/07/2020;
- Osservazioni Istituto Superiore di Sanità del 28/07/2020.

CONSIDERATO che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce con nota prot.n. 821 del 07.04.2021 ha trasmesso il proprio parere endoprocedimentale che si riporta integralmente:

«In riferimento al progetto in argomento,

- **vista** la nota prot. **15206** del **18/05/2020**, acquisita agli atti al prot. 9764 del 20/05/2020, con la quale codesta DG ABAP - Servizio V ha richiesto alla Scrivente il parere endoprocedimentale di competenza;
- **vista** l'ulteriore nota di codesta DG prot. **2553** del **26/01/2021** (ns. prot. 1442 del 28/01/2021);
- **esaminata** la documentazione progettuale e il SIA resi disponibili sulla piattaforma web dedicata del *Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*, all'indirizzo <http://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7390/10693>;

questa Soprintendenza comunica le valutazioni di propria competenza in ottemperanza alla Circolare n. 5/2010 della DG/PBAAC.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Il progetto in esame riguarda la sostituzione delle attuali unità a carbone della **centrale termoelettrica di Brindisi sud "Federico II"** con nuove unità alimentate a gas naturale aventi una potenza di circa 2700 MWt **nonché la realizzazione di un nuovo metanodotto** denominato "Allacciamento Centrale Enel di Brindisi Sud DN 500 (20") – DP 75 bar".

Nella presente trattazione si farà riferimento all'area oggetto di intervento, costituita da:

- **area di impianto** (riferito al perimetro della centrale termoelettrica Brindisi sud);
- **tracciato del metanodotto**.

In proposito si precisa che l'area di impianto, così come perimetrata, lambisce un tratto costiero che costituisce il punto apicale di un'ampia insenatura naturale, delimitata a nord dal promontorio di Punta della Contessa, ricadente nell'omonima area protetta, e a sud dal promontorio di Torre S. Gennaro, ubicato nell'omonima località. Il tracciato del nuovo metanodotto, invece, corre in direzione nord-sud per una lunghezza di circa 6,7 km, a partire dalla Centrale Enel di Brindisi Sud fino ad incrociare il metanodotto in esercizio lungo la S.P. 88, all'altezza della Masseria S. Lucia. È stata individuata inoltre un'area vasta riferita sia all'area di impianto che al tracciato del metanodotto.

1.1 Beni paesaggistici

1.1.a. Indicazione Degli Estremi Dei Decreti Di Dichiarazione Di Notevole Interesse Pubblico

L'area oggetto di intervento (costituita come sopra meglio esplicitato da area di impianto e tracciato del metanodotto) non ricade nella perimetrazione di alcun decreto di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

Si segnala tuttavia che l'area di impianto è attigua ad un'area di notevole interesse pubblico ubicata a sud della stessa, come individuata dall'art. 136 co. 1 lett. c) e d), istituita ai sensi della L. 1497/39 con D.M. 01.08.1985 (Supp. G.U. n. 30 del 06.02.1986 - rettificata con DGR n. 623/2018): "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera di Cerano, ricadente nei comuni di S. Pietro Vernotico e Brindisi" "La zona costiera di Cerano nei comuni di Brindisi e S. Pietro Vernotico ha notevole interesse perché costituisce un tratto costiero del tutto libero da edificazione di interesse ambientale per la macchia mediterranea".



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
 PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
 PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

La suddetta area di notevole interesse pubblico risulta particolarmente densa di elementi di naturalità, come testimoniato dai diversi *beni paesaggistici* (BP) ed *ulteriori contesti paesaggistici* (UCP) perimetrati dal PPTR all'interno del perimetro della stessa, di seguito riportati:

UCP- Lame e gravine (*Componenti geomorfologiche*)

BP – Territori costieri (*Componenti idrologiche*)

BP – Fiumi e torrenti, acque pubbliche, Canale il Siedi (*Componenti idrologiche*)

UCP – Reticolo idrografico di connessione, Canale il Siedi – dir. (*Componenti idrologiche*)

UCP – Sorgente Siedi – (*Componenti idrologiche*)

BP – Boschi (diverse aree) (*Componenti botanico-vegetazionali*)

UCP – Aree di rispetto dei Boschi (diverse aree) (*Componenti botanico-vegetazionali*)

UCP – Aree umide (*Componenti botanico-vegetazionali*)

BP – Area protetta denominata “Bosco di Cerano” (*Componenti delle Aree Protette*)

UCP – Sito di rilevanza naturalistica “Bosco di Tramazzone” (*Componenti delle Aree Protette*).

L'area di impianto è pertanto sottoposta alle disposizioni di cui all'art. 152 - *Interventi soggetti a particolari prescrizioni* del D. Lgs. 42/2004: “*Nel caso di aperture di strade e di cave, di posa di condotte per impianti industriali e civili e di palificazioni nell'ambito e in vista delle aree indicate alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 136 ovvero in prossimità degli immobili indicati alle lettere a) e b) del comma 1 dello stesso articolo, l'amministrazione competente, su parere vincolante, salvo quanto previsto dall'articolo 146, comma 5, del soprintendente, o il Ministero, tenuto conto della funzione economica delle opere già realizzate o da realizzare, hanno facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le varianti ai progetti in corso d'esecuzione, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni protetti ai sensi delle disposizioni del presente Titolo. Decorsi inutilmente i termini previsti dall'articolo 146, comma 8, senza che sia stato reso il prescritto parere, l'amministrazione competente procede ai sensi del comma 9 del medesimo articolo 146*”.

1.1.b. Indicazione dell'esistenza di aree vincolate *ope legis* ai sensi dell'articolo 142 del codice

AREA DI IMPIANTO

L'area di impianto interferisce con i seguenti beni paesaggistici vincolati *ope legis*:

- art. 142, co. 1, lett. a) – i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- art. 142, co. 1, lett. c) – i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

TRACCIATO DEL METANODOTTO

Il tracciato del metanodotto interferisce con i seguenti beni paesaggistici vincolati *ope legis*:

- art. 142, co. 1, lett. c) – i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- art. 142, co. 1, lett. f) – i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi.

1.1.c. Indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

✓ Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

In Puglia vige il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), approvato con [delibera n. 176 del 16 febbraio 2015](#), pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*, in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione Italiana, e conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della stessa Costituzione ed alla Convenzione Europea sul Paesaggio. Il PPTR, come riportato nel co. 9 del suddetto art. 143, stabilisce che “*a far data dall'approvazione del piano le relative previsioni e prescrizioni sono immediatamente cogenti e prevalenti sulle previsioni dei piani territoriali ed urbanistici*”.

Tale strumento prevede diversi livelli di tutela, nel quale sono separati gli aspetti di carattere conformativo (quali le *Prescrizioni* e le *Misure di salvaguardia* o le *Discipline d'uso*), da quelle di più ampio respiro volte ad indirizzare le trasformazioni territoriali in coerenza con gli obiettivi del piano stesso (quali in particolare gli *Indirizzi* e le *Direttive* e le *Normative d'uso*, nonché l'insieme delle *Linee Guida* regionali). Il PPTR pertanto, cogente nell'insieme di tutte le parti che lo compongono, costituisce lo strumento mediante il quale si dà attuazione alle misure di tutela previste dal *Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio*.

L'area oggetto di intervento ricade nell'Ambito paesaggistico n. 9 denominato “*La campagna brindisina*”. Una descrizione del sito industriale in esame compare nelle *Linee Guida 4.4.2* (par. B.2.10): “*Lungo l'asse costiero verso Lecce risulta dominante l'area produttiva di Cerano che ha inglobato al suo interno il “fiume grande”; tale localizzazione ha comportato non solo la cancellazione del regime idrico, ma ha soprattutto compromesso irrimediabilmente la salute dei luoghi per gli alti livelli inquinanti delle fabbriche presenti in loco che hanno compromesso la costa*”.

La suddetta area di intervento (costituita da *area di impianto* e *tracciato del metanodotto*) interferisce con i *Beni Paesaggistici* (BP) e con gli *Ulteriori Contesti Paesaggistici* (UCP) di seguito elencati per le rispettive *Componenti*.

AREA DI IMPIANTO

Componenti geomorfologiche

Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP)

- *Versanti* (riferito al crinale che corre lungo tutta la linea di costa corrispondente al perimetro dell'area di impianto), per i quali vigono gli *Indirizzi* di cui all'art. 51, le *Direttive* di cui all'art. 52 e le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR.

Componenti idrologiche

Beni Paesaggistici (BP)

- *Territori costieri - tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. a del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.*, (riferito alla fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia), per i quali vigono le prescrizioni di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR;
- *Fiumi e torrenti, acque pubbliche - tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. c del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.*, (riferito al corso d'acqua tutelato denominato “Canale il Siedi”, tutelato con R.D. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904, che lambisce il perimetro dell'area di impianto a sud interferendo parzialmente con la stessa), per i quali vigono le prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR.

Componenti delle Aree protette e dei Siti Naturalistici

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- *Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali* (riferita all'area protetta che lambisce il perimetro dell'area di impianto a sud, denominata *Riserva naturale regionale orientata* denominata “Bosco di Cerano”, istituita con



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

L.R: n. 19 DEL 24.07.1997), per le quali vigono e le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR.

Componenti dei Valori Percettivi

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- *Strade a valenza paesaggistica* (riferito alla strada denominata SP87, che lambisce il perimetro dell'area di impianto a sud-ovest, proseguendo poi in direzione nord e, successivamente, in direzione est, costeggiando l'area protetta denominata "Salina di Punta della Contessa") per le quali vigono gli *Indirizzi* di cui all'art. 86, le *Direttive* di cui all'art. 87 e le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR;
- *Strade panoramiche* (riferito alla strada che lambisce il perimetro dell'area di impianto a sud, diramandosi dalla SP 87 in direzione di Lido Cerano, separando la stessa dalla *Riserva naturale regionale orientata* denominata "Bosco di Cerano", istituita con L.R: N. 19 DEL 24.07.1997 e dall'area SIC denominata "Bosco Tramazzone"), per le quali vigono gli *Indirizzi* di cui all'art. 86, le *Direttive* di cui all'art. 87 e le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

TRACCIATO DEL METANODOTTO

Componenti idrologiche

Beni Paesaggistici (BP)

- *Fiumi e torrenti, acque pubbliche - tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. c del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.*, (riferito al corso d'acqua tutelato denominato "Canale Foggia di Rau" (R.D. 7/4/1904 n. 2221 in G.U. n.16 del 6/7/1904, che nel tratto di foce lambisce il perimetro dell'area di impianto a sud interferendo parzialmente con la stessa), per i quali vigono le prescrizioni di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR.

Componenti delle Aree protette e dei Siti Naturalistici

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- *Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali* (riferita all'area protetta denominata "Bosco di Cerano", sopra citata), per le quali vigono e le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR.

Componenti dei Valori Percettivi

Ulteriori contesti paesaggistici (UCP)

- *Strade a valenza paesaggistica* (riferito alla strada denominata SP87, attraversata dal metanodotto, che lambisce il perimetro dell'area di impianto a sud-ovest, proseguendo poi in direzione nord e, successivamente, in direzione est, costeggiando l'area protetta denominata Salina di Punta della Contessa) per le quali vigono gli *Indirizzi* di cui all'art. 86, le *Direttive* di cui all'art. 87 e le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR;

AREA VASTA

Con riferimento al contesto territoriale di riferimento, si segnala che l'area di impianto esistente, data la presenza della ciminiera principale alta circa 200 metri, l'estensione e l'impatto dimensionale complessivo dei manufatti che la costituiscono, è visibile a lunga distanza. È sicuramente percepibile, dal centro urbano di Brindisi, distante circa 10 km in direzione nord, ma anche a titolo di esempio dal centro storico di Oria, se pur distante circa 17 km in direzione ovest, riconosciuto dal PPTR come centro di un *Cono ottico* per la sua particolare valenza monumentale, in quanto sopraelevato di circa 160 metri sopra il livello del mare.

In questa sede, tuttavia, considerato la stretta interrelazione visiva e funzionale tra i manufatti di progetto ed i manufatti che costituiscono il sito industriale nella sua configurazione attuale, è stata condotta l'analisi di area vasta considerando:



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- il buffer ottenuto moltiplicando l'altezza delle otto ciminiere di progetto (90 metri) per una distanza pari a 50 volte la stessa, valutata pertanto con un raggio di 4,5 km (i centri urbani di Tutturano di S. Pietro Vernotico e Torchiarolo con il loro patrimonio culturale, se pur non distanti dall'area di impianto, si trovano al di fuori di tale buffer);
- la fascia di territorio all'interno della quale ricade il tracciato del metanodotto, considerata per una larghezza pari circa 1 km da ciascun lato.

All'interno dell'area vasta come sopra individuata, si riscontra la presenza di altri *beni paesaggistici* (BP) ed *ulteriori contesti paesaggistici* (UCP), tra i quali si segnalano:

BP ed UCP già segnalati nel par. 1.1.a (in quanto ricadenti nel perimetro dell'Area di notevole interesse pubblico tutelata con D.M. 01.08.1985)

- UCP- Lame e gravine (*Componenti geomorfologiche*)
- BP – Territori costieri (*Componenti idrologiche*)
- UCP – Reticolo idrografico di connessione, Canale il Siedi – dir. (*Componenti idrologiche*)
- UCP – Sorgente Siedi – (*Componenti idrologiche*)
- BP – Boschi (diverse aree) (*Componenti botanico-vegetazionali*)
- UCP – Aree di rispetto dei Boschi (diverse aree) (*Componenti botanico-vegetazionali*)
- UCP – Aree umide (*Componenti botanico-vegetazionali*)
- BP – Area protetta denominata “Bosco di Cerano” (*Componenti delle Aree Protette*)
- UCP – Sito di rilevanza naturalistica “Bosco di Tramazzone” (*Componenti delle Aree Protette*)

Altri BP ed UCP

- BP – Fiumi e torrenti, acque pubbliche, Canale Foggia Li Rau, ubicato ad una distanza minima di circa 3 km dall'area di impianto, a nord-ovest della stessa, ed interferente con il tracciato del metanodotto, che lo attraversa (*Componenti idrologiche*);
- BP – Area protetta denominata “Salina di Punta della Contessa”, ubicata a distanza di circa 1 km dall'area di impianto, a nord della stessa, e tangente per un lungo tratto al percorso del metanodotto (*Componenti delle Aree Protette*);
- UCP - la Strada paesaggistica SS16, ubicata a distanza di circa 4 km dall'area di impianto, ad ovest della stessa (*Componenti dei valori percettivi*).

Oltre ai BP ed UCP sopra elencati, sono individuata al PPTR numerose *Testimonianze della stratificazione insediativa*, riportate di seguito nel paragrafo 1.2.

1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'Area di Intervento

Per i *beni paesaggistici* e per gli *ulteriori contesti paesaggistici* sopra evidenziati, vigono le disposizioni normative (come articolate nell'art. 6 delle NTA del PPTR) stabilite negli articoli richiamati nel presente paragrafo, di cui si riportano alcuni estratti significativi in relazione all'intervento in esame, nell'ordine in cui sono richiamate nel precedente paragrafo.

AREA DI IMPIANTO

Versanti



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
 PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
 PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Vigono gli *Indirizzi* di cui all'art. 51, le *Direttive* di cui all'art. 52 e le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 53 delle NTA del PPTR.

A norma dell'art. 53, sono ritenuti ammissibili, tra gli altri, i seguenti piani, progetti e interventi:

a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante; [...]

Territori Costieri

Vigono le *Prescrizioni per i "Territori costieri" e i "Territori contermini ai laghi"*, di cui all'art. 45 delle NTA del PPTR, in base alle quali non sono ammissibili piani, progetti e interventi che comportano, tra gli altri:

2.a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesaggistico/ambientali; [...]

2.a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità.

In base allo stesso articolo, sono ritenuti ammissibili tra gli altri, nel rispetto di tutto quanto contemplato dalla norma, i seguenti piani, progetti e interventi:

3.b1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi: siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica degli immobili; comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi; non interrompano la continuità naturalistica della fascia costiera, assicurando nel contempo l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono visibilità, fruibilità e accessibilità del mare nonché percorribilità longitudinale della costa; [...].

3.b8) realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente; [...].

Sono invece ritenuti ammissibili, tra gli altri, piani progetti e interventi di:

3.b.1) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti, esclusa la demolizione e ricostruzione di manufatti di particolare valore storico e identitario, per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, fatta eccezione per le attrezzature balneari e consentendo comunque per ogni tipo di intervento l'adeguamento sismico purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi [...].

Fiumi, torrenti, acque pubbliche

(riferito al corso d'acqua tutelato denominato "Canale il Siedi", nel tratto di foce)

Vigono le *Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"* di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR. Si riportano di seguito stralci di tale articolo, in base al quale non sono ammissibili tra gli altri piani, progetti e interventi che comportano:

2.a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesaggistico/ambientali;

2.a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;

2.a5) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale; [...]

2.a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione,



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Sono invece ritenuti ammissibili, tra gli altri, piani progetti e interventi di:

3.b.2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:

- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;
- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi [...].

Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

(riferita all'area protetta denominata *Riserva naturale regionale orientata* denominata "Bosco di Cerano")

Vigono le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR, in base alle quali non sono ritenuti ammissibili, tra gli altri, i seguenti piani, progetti e interventi:

2.a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; [...]

2.a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;

2.a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; [...]

Strade a valenza paesaggistica (riferito alla SP 87) e **Strade panoramiche** (riferito alla diramazione della SP 87)

Vigono gli *Indirizzi* di cui all'art. 86, le *Directive* di cui all'art. 87 e le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

A norma dell'art. 88, non sono ritenuti ammissibili, tra gli altri, i seguenti piani, progetti e interventi:

2.a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;

2.a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce; [...]

2.a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; [...]

TRACCIATO DEL METANODOTTO

Fiumi, torrenti, acque pubbliche (riferito al corso d'acqua tutelato denominato "Canale Foggia di Rau")

Vigono le *Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"* di cui all'art. 46 delle NTA del PPTR. Si riportano di seguito stralci di tale articolo, in base al quale non sono ammissibili tra gli altri piani, progetti e interventi che comportano:



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- 2.a1) realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, fatta eccezione per le opere finalizzate al recupero/ripristino dei valori paesaggistico/ambientali;
- 2.a4) trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità;
- 2.a5) eliminazione dei complessi vegetazionali naturali che caratterizzano il paesaggio costiero o lacuale;
- 2.a10) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile.

Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

(riferita all'area protetta denominata *Riserva naturale regionale orientata* denominata "Salina di Punta della Contessa")

Vigono le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 72 delle NTA del PPTR, in base alle quali non sono ritenuti ammissibili, tra gli altri, i seguenti piani, progetti e interventi:

- 2.a2) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; [...]
- 2.a4) rimozione/trasformazione della vegetazione naturale con esclusione degli interventi finalizzati alla gestione forestale naturalistica;
- 2.a5) eliminazione o trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica, in particolare dei muretti a secco, dei terrazzamenti, delle specchie, delle cisterne, dei fontanili, delle siepi, dei filari alberati, dei pascoli e delle risorgive; [...]

Strade a valenza paesaggistica (riferito alla SP 87)

Vigono gli *Indirizzi* di cui all'art. 86, le *Direttive* di cui all'art. 87 e le *Misure di salvaguardia e di utilizzazione* di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

A norma dell'art. 88, non sono ritenuti ammissibili, tra gli altri, i seguenti piani, progetti e interventi:

- 2.a1) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere l'integrità dei peculiari valori paesaggistici, nella loro articolazione in strutture idrogeomorfologiche, naturalistiche, antropiche e storico-culturali, delle aree comprese nei coni visuali;
- 2.a2) modificazione dello stato dei luoghi che possa compromettere, con interventi di grandi dimensioni, i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce; [...]
- 2.a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per quanto previsto alla parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile; [...]

1.2 Beni architettonici

Nell'area di intervento direttamente interessata (area di impianto e tracciato del metanodotto) non è presente nessun provvedimento di tutela architettonico ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004.

All'interno dell'area vasta ottenuta avente raggio di 4,5 km, ottenuta come meglio esplicitato nel paragrafo precedente, si segnala la presenza dei seguenti beni architettonici:



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
 PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
 PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- la torre di avvistamento cinquecentesca denominata *Torleanzi*, ubicata in agro di S. Pietro Vernotico (sottoposta a provvedimento di tutela diretto con D.D.G. rep. n. 257 del 18.02.2020);
- la passeggiata panoramica che corre parallelamente al lungomare di Campo di Mare (frazione di S. Pietro Vernotico – BR), fino al porticciolo di Torre S. Gennaro (frazione di Torchiarolo – BR), che un tempo ospitava l'omonima Torre costiera, ora crollata; da tale percorso, oggetto di iniziative di riqualificazione in corso da parte di diversi soggetti pubblici, a causa del particolare andamento della linea di costa che si inclina verso est, il sito industriale con la sua ciminiera è oltremodo visibile.
- *Torre Mattarelle*, una torre costiera di avvistamento ubicata a nord dell'area di impianto, all'interno dell'area protetta denominata Salina di Punta della Contessa.

Si segnalano inoltre le masserie, tutelate dal PPTR vigente come UCP *Testimonianza della stratificazione insediativa* tra le *Componenti culturali e insediative*, che costeggiano il tracciato del metanodotto ai due lati dello stesso, individuate percorrendolo da sud a nord:

- Masseria Cefalo Nuovo;
- Masseria Campoperso;
- Masseria Cefalotto;
- Masseria Baraccone;
- Masseria Cefalo Vecchio;
- Masseria Santa Lucia;
- Casa di Cristo;

oltre alle seguenti ulteriori masserie, ubicate in vista dell'area di impianto:

- Masseria Villanova
- Masseria Villanova nuova
- Masseria Villanova Gattini
- Masseria Trullo.

Gli elenchi sopra riportati sono da ritenersi non esaustivi, in quanto limitati ai beni più significativi in rapporto di intervisibilità e/o ubicati nell'area vasta individuata.

1.3 Beni archeologici

Nell'area direttamente interessata dall'impianto di progetto e dal relativo cavidotto, nonché nelle sue immediate adiacenze, considerando una fascia di 200 m, non insistono vincoli inerenti beni archeologici decretati ai sensi degli art. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente.

Le opere di progetto, tuttavia, investono un contesto territoriale, esteso a sud di Brindisi e gravitante sul centro urbano, in cui sono ben note le frequentazioni antropiche e le dinamiche insediative riferibili a diverse epoche storiche, caratterizzato da un particolare sviluppo in età romana, quando il paesaggio si struttura intorno ai principali percorsi viari, soprattutto quello della Via Appia Traiana, e intorno al reticolo idrografico.

Di seguito si ritiene opportuno presentare in sintesi le evidenze archeologiche al momento note nelle aree interessate dalle opere di progetto, che costituiscono con buona probabilità solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali di interesse archeologico ancora conservate nel sottosuolo.

AREA DI IMPIANTO



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

La *Relazione archeologica preliminare* redatta per i lavori previsti nell'area di impianto (elaborato B8025295_EP_CS_Rel_archeologica_signed.pdf) dà conto di diversi siti noti intorno all'area della centrale, in particolare presso il suo limite meridionale.

Nella Carta archeologica allegata alla suddetta *Relazione* sono infatti censite nella zona a sud della Centrale alcune aree di frammenti fittili di età romana (cfr. elaborato 8025295_EP_CS_BS_Rel_archeo_TAV1_3Carta_Archeo.pdf, nn. 18, 19, 20 e 21), una delle quali (n. 18) situata a ridosso del perimetro dell'impianto, riconducibili ad un insediamento rurale posto su un piccolo rilievo affacciato sulla depressione del torrente Siedi, nei pressi di Masseria Cerano. In base alla tipologia dei rinvenimenti di superficie l'insediamento sembra svilupparsi dall'età repubblicana almeno fino al II sec. d.C. e non si può escludere che nell'area fosse presente anche un impianto per la produzione di anfore brindisine.

A breve distanza dal lato ovest della centrale sono localizzate altre due aree con dispersione di frammenti fittili di età romana (elaborato 8025295_EP_CS_BS_Rel_archeo_TAV1_3Carta_Archeo.pdf, siti nn. 22 e 23, di seguito *Tav. 3*); tali evidenze, individuate nel corso di ricognizioni effettuate per l'elaborazione di precedenti carte del rischio archeologico, anche se non chiaramente riconducibili ad insediamenti, comunque attestano una frequentazione dell'area circostante la centrale tra l'età repubblicana e quella imperiale.

Più in generale, considerando l'area vasta così come sopra delineata (cfr. par. 1.1.c), si deve rilevare che la centrale di Cerano si inserisce in un comprensorio territoriale nel quale si conservano numerose tracce delle suddivisione agrarie di età romana: una estesa area centuriata è stata da tempo riconosciuta in corrispondenza dell'area di punta della Contessa (elaborato 8025295_EP_CS_BS_Rel_archeo_TAV1_1Carta_Archeo.pdf, di seguito *TAV: 1*), a sud di masseria Villanova (*Tav. 1*, sito n. 39), il cui corpo di fabbrica risale in parte al medioevo e che risulterebbe posta all'incrocio fra i due principali assi della centuriazione; sul margine occidentale dell'area centuriata è documentato un insediamento rurale di età imperiale con annesso sepolcreto presso masseria Flaminio (*Tav. 1*, sito n. 38), mentre all'interno della suddivisione agraria non sono stati documentati siti archeologici, neanche nell'ambito di ricerche sistematiche edite che hanno interessato la zona, verosimilmente a causa delle attività di bonifica protratte nel tempo (cfr. M. Aprosio, *Archeologia dei paesaggi a Brindisi*, Bari 2008, pp. 97-99).

Sempre con riferimento all'area vasta, si deve evidenziare che a ca. 2,5 km ad ovest della centrale si estende l'ipotetico tracciato della via Traiana Calabria, documentato dai ruderi di un ponte sito (*Tav 3*, n. 1) localizzato poco a sud della masseria Trullo; con tale tracciato va messa in relazione un'area di frammenti fittili che attesta un insediamento rurale di età romana e medievale (*Tav. 3*, n. 24) ad ovest della stessa masseria Trullo (*Tav 3*, sito n.2). Nell'area tra masseria Trullo e la centrale, infine, l'analisi della foto aeree ha documentato ulteriori tracce di suddivisione agrarie la cui attribuzione cronologica, in base ai dati al momento disponibile, a parere della Scrivente va considerata incerta.

TRACCIATO DEL METANODOTTO

Il metanodotto si estende nell'area a nord-ovest della centrale e investe la porzione del comprensorio brindisino interessata dalle suddivisioni agrarie e dai siti già esaminati nel paragrafo precedente (cfr. elaborato RE-VPIA-001. Rev1.pdf, *Documento di valutazione del potenziale archeologico*): il tracciato, nel tratto più settentrionale, è lambito ad est dall'area con le tracce di centuriazione di Punta della Contessa, ad ovest dalle altre tracce di suddivisioni agrarie di incerta cronologia documentate dall'analisi delle fotoaree. Il sito archeologico con chiaro carattere insediativo più prossimo, la villa romana presso masseria Flaminio sopra citata, è posta sud ovest del tracciato, ad una distanza variabile da 1,682 e 1,529 km, mentre il percorso della Via Traiana Calabria si colloca ad una distanza minima di ca.1.3 km dal metanodotto (cfr. elaborato RE-VPIA-001. Rev1.pdf, *Documento di valutazione del potenziale archeologico*, rispettivamente, p. 52, sito n. 115 e p. 76).

2. Esplicitazioni degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Come già riferito, il progetto in esame riguarda la sostituzione delle attuali unità a carbone della centrale termoelettrica di Brindisi sud "Federico II" con nuove unità alimentate a gas naturale aventi una potenza di circa 2700 MWt nonché la realizzazione di un nuovo metanodotto denominato "Allacciamento Centrale Enel di Brindisi Sud DN 500 (20") – DP 75 bar".

L'area oggetto di intervento è costituita quindi da:

- area di impianto, ricadente nel perimetro della centrale termoelettrica di Brindisi-sud esistente, è ubicata circa 12 km a sud della città di Brindisi, in prossimità del confine comunale con S. Pietro Vernotico; la suddetta area occupa nella sua totalità una superficie di 186 ettari ed è inquadrata a est dalla linea di costa adriatica, a nord dalla S.P. 88, ad ovest dalla S.P. 87 e confinante a sud con *Area di notevole interesse pubblico* sottoposta a tutela ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. 42/2004 in quanto vincolata con D.M. 01.08.1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera di Cerano, ricadente nei comuni di S. Pietro Vernotico e Brindisi";
- tracciato del metanodotto, che corre in direzione nord-sud per una lunghezza di circa 6,7 km, a partire dalla Centrale Enel di Brindisi Sud fino ad incrociare il metanodotto in esercizio lungo la S.P. 88, all'altezza della Masseria S. Lucia.

Il progetto prevede l'esecuzione delle seguenti opere:

- demolizione di diversi manufatti ubicati nell'area che ospita i due serbatoi più a nord (locale pompe, serbatoio gasolio da 240 mc, serbatoio olio combustibile da 50.000 mc), in area interferente in parte sia con la fascia dei territori costieri che con acqua pubblica. L'area di intervento interferisce in parte sia con la fascia spondale del fiume;
- realizzazione della nuova sezione di generazione di energia elettrica a motori, prevista nell'area dove attualmente si trovano i serbatoi e il locale pompe dell'olio combustibile e il serbatoio del gasolio che si prevede di demolire; i motori saranno installati all'interno di un nuovo edificio in carpenteria metallica con pareti pannellate, di dimensioni circa 30 m x 72 m ed altezza di circa 16 m;
- realizzazione di otto camini, raggruppati in due gruppi da quattro, inseriti in una apposita struttura reticolare, con un'altezza di 30 m;
- realizzazione di alcuni edifici e cabinati minori quali l'edificio quadri elettrici e controllo (strutturato su un singolo piano suddiviso in tre corpi, con dimensioni in pianta di 37,8 m x 6,4 m), tettoie e corpi edilizi secondari (cabinati per l'installazione di serbatoi, pompe, compressori ed altre apparecchiature elettromeccaniche e un cabinato per l'alloggiamento di sistemi di analisi in continuo dei fumi);
- realizzazione di opere interrato, quali un cavidotto di connessione alla Rete Elettrica ed un gasdotto di connessione al punto di consegna SNAM, senza sviluppo fuori terra;
- realizzazione di un Punto di Intercettazione di Linea (P.I.L. n. 2) lungo il tracciato del Metanodotto, distante circa 700 metri dal P.I.D.I. esistente e da modificare;
- realizzazione di nuovi edifici: palazzina uffici e spogliatoi (di superficie pari a 840 mq); officine (di superficie pari a 1800 mq), magazzino materiali leggeri (di superficie pari a 2300 mq); portineria di centrale (di superficie pari a 270 mq); tettoie parcheggio autovetture (di superficie pari a 6000 mq); edificio portineria e spogliatoi (di superficie pari a 4500 mq); magazzino bombole gas officina (di superficie pari a 80); edificio servizi d'esercizio (di superficie pari a 10000 mq).

2.1 Beni paesaggistici

L'area di intervento ricade all'interno di una vasta porzione territoriale dell'agro brindisino, ubicata nel comprensorio sito a sud dell'abitato di Brindisi. La suddetta area, che come già riferito ricade nell'Ambito paesaggistico n. 9 denominato "La campagna brindisina", è caratterizzata dalla presenza di un paesaggio rurale caratterizzato dalla



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

diffusa presenza di reticoli di canali, spesso ramificati, che intercettano la trama agraria e contribuiscono a renderla variegata sia dal punto di vista morfologico che colturale. Tuttavia nell'area sopra descritta si rileva la presenza elementi detrattori tra i quali si segnalano, oltre alla presenza del sito industriale in esame, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica dei corsi d'acqua e la presenza di diversi impianti da fonti rinnovabili.

Il contesto paesaggistico di riferimento, il bassopiano irriguo della Piana brindisina, è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpodereale di cui alcuni in terra battuta, con presenza di canali e diversi reticoli idrografici e con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativi semplici in aree non irrigue, da presenza sporadica di vigneti ed in minore misura anche da arborato/frutteto (come attestato dalla *Corine Land Cover - Carta sull'uso del suolo*), tutti elementi che qualificano il territorio, rendendolo riconoscibile e identitario. L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista colturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali sono si sono sviluppati i mosaici colturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi.

Si richiama nuovamente la descrizione del sito industriale in esame riportata nelle *Linee Guida 4.4.2* (par. B.2.10): *“Lungo l'asse costiero verso Lecce risulta dominante l'area produttiva di Cerano che ha inglobato al suo interno il “fiume grande”; tale localizzazione ha comportato non solo la cancellazione del regime idrico, ma ha soprattutto compromesso irrimediabilmente la salute dei luoghi per gli alti livelli inquinanti delle fabbriche presenti in loco che hanno compromesso la costa”*. Le suddette Linee Guida, nel seguito, analizzano le criticità tipiche di tali siti, tra le quali si possono annoverare la mancanza di previsione degli effetti paesaggistici dell'insediamento, la poca attenzione alla presenza di beni storici e culturali nelle vicinanze, la mancanza di rapporto con l'ambiente, la mancanza di pianificazione degli spazi esterni degli appezzamenti che generano un'immagine di bassa qualità, la poca coerenza architettonica.

Ai fini di mettere a punto strategie finalizzate all'integrazione paesaggistica (Tema B.3), si prevedono pertanto azioni che, basandosi su un'analisi accurata degli elementi strutturanti il paesaggio circostante l'area produttiva finalizzata all'individuazione delle specifiche criticità, possano portare a progetti di riqualificazione basati su strategie di mitigazione visiva, occultamento di elementi ritenuti non accettabili con quante visive, strategie di mimetizzazione, rinaturalizzazione delle aree produttive mediante un progetto di riqualificazione degli spazi aperti.

Inoltre, è necessario verificare l'interferenza degli interventi di nuova realizzazione in progetto con le aree vincolate, alla luce di quanto riportato nei seguenti paragrafi.

AREA DI IMPIANTO

2.1.1 - Coerenza con l'art. 53 delle NTA del PPTR

Misure di salvaguardia e di utilizzazione per i “Versanti”

Di fatto gli interventi previsti nel perimetro dell'area di impianto non interferiscono con la porzione di territorio perimetrata dal PPTR come *Versante*, costituita da una fascia stretta e lunga parallela alla linea di costa e pressoché coincidente con la stessa. Pertanto, le previsioni progettuali non comportano alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell'assetto morfologico generale del versante.

2.1.2 - Coerenza con l'art. 45 delle NTA del PPTR



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Prescrizioni per i “Territori costieri” e per i “Territori contermini ai laghi”

L’interferenza segnalata con la fascia dei territori costieri, riguarda essenzialmente le modifiche previste nell’area a sud-est dell’impianto, che comprendono, oltre alla demolizione di manufatti, la realizzazione di un edificio destinato a magazzini-uffici e di un parcheggio, la cui distribuzione planimetrica intercetta in parte la perimetrazione operata dal PPTR. A norma del richiamato art. 45 non può essere consentita la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, né la trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano la permeabilità. È invece ritenuta ammissibile la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%.

CRITICITÀ: risulta indispensabile appurare se la realizzazione dell’edificio da destinare a magazzino-uffici, interferenti con la fascia dei territori costieri perimetrata dal PPTR, alla luce delle demolizioni previste, possa essere ritenuta compatibile con la prescrizione di cui all’art. 45, co. 3.b1), o se, in alternativa, non debba essere traslata e/o rimodulata al fine di non interferire con la fascia tutelata. Risulta inoltre indispensabile conoscere quale sia la previsione di caratterizzazione delle aree oggetto di dismissione dei manufatti ricadenti nella stessa fascia, e quali siano gli interventi di sistemazione/finitura previsti a seguito delle previste demolizioni, affinché sia garantito il rispetto di quanto normato dal co. 2.a4) dello stesso articolo.

2.1.3 - Coerenza con l’art. 46 delle NTA del PPTR

Prescrizioni per i “Fiumi e torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche”

L’interferenza segnalata con il *Canale il Siedi*, nel tratto di foce, riguarda essenzialmente le modifiche previste nell’area a sud-est dell’impianto, che comprendono, oltre alla demolizione di manufatti, la realizzazione di un edificio destinato a magazzini-uffici e di un parcheggio, la cui distribuzione planimetrica intercetta in parte la perimetrazione operata dal PPTR. A norma del richiamato art. 46 non può essere consentita la realizzazione di qualsiasi nuova opera edilizia, né la trasformazione del suolo che non utilizzi materiali e tecniche costruttive che garantiscano la permeabilità. È invece ritenuta ammissibile la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%.

CRITICITÀ: risulta indispensabile appurare se la realizzazione dell’edificio da destinare a magazzino-uffici, interferenti con la fascia perimetrata dal PPTR come “Canale il Siedi”, alla luce delle demolizioni previste, possa essere ritenuta compatibile con la prescrizione di cui all’art. 46, co. 3.b2), o se, in alternativa, non debba essere traslata e/o rimodulata al fine di non interferire con la fascia tutelata. Risulta inoltre indispensabile conoscere quale sia la previsione di caratterizzazione delle aree oggetto di dismissione dei manufatti ricadenti nella stessa fascia, e quali siano gli interventi di sistemazione/finitura previsti a seguito delle previste demolizioni, affinché sia garantito il rispetto di quanto normato dal co. 2.a4) dello stesso articolo.

2.1.4 - Coerenza con l’art. 72 delle NTA del PPTR

Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l’Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

Di fatto gli interventi previsti nel perimetro dell’area di impianto non interferiscono con la porzione di territorio perimetrata dal PPTR come *Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali*, riferita all’area protetta denominata *Riserva naturale regionale orientata* denominata “Bosco di Cerano”, tangente l’area di impianto a sud. Pertanto, le previsioni progettuali non comportano né rimozione/trasformazione di vegetazione né eliminazione o trasformazione di elementi antropici o seminaturali in tale area.

2.1.5 - Coerenza con l’art. 88 delle NTA del PPTR

Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Di fatto gli interventi previsti nel perimetro dell'area di impianto non interferiscono con le componenti dei valori percettivi individuate (strada a valenza paesaggistica SP87 e Strada panoramica: diramazione della SP, in quanto, essendo interclusi da altri manufatti industriali esistenti e ubicati nell'area già recintata, non comportano una modificazione dello stato dei luoghi tale da compromettere i molteplici punti di vista e belvedere e/o occludere le visuali sull'incomparabile panorama che da essi si fruisce.

TRACCIATO DEL METANODOTTO

2.1.6 - Coerenza con l'art. 46 delle NTA del PPTR

Prescrizioni per i "Fiumi e torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"

L'interferenza segnalata con il *Canale Foggia di Rau*, attraversato dal tracciato del metanodotto, a norma dell'art. 46, co. 2.a.10) può essere superata se il tracciato è interrato "in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile". Dall'elaborato denominato PG-SR-001 - *Planimetria generale con strumenti di pianificazione nazionale e regionale* risulta che l'attraversamento viene effettuato mediante il ricorso a "Gallerie, Tunnel, Mini-Microtunnel, Raise boring e T.O.C." Nell'elaborato denominato RE-PAE-001 *Relazione paesaggistica*, si riporta "Al Km 3+260 attraversa con una T.O.C. (Trivellazione Orizzontale Controllata) lunga circa 530 m il Canale Foggia di Rau.

Si ritiene pertanto che la previsione progettuale sia coerente con le previsioni paesaggistiche relative all'interferenza con il corso d'acqua.

2.1.7 - Coerenza con l'art. 72 delle NTA del PPTR

Misure di salvaguardia e di utilizzazione per l'Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali

Il tracciato del metanodotto interferisce lungo tutto il suo sviluppo (per un tratto lungo circa 5 km) con la porzione di territorio perimetrata dal PPTR come *Area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali*, riferita all'area protetta denominata *Riserva naturale regionale orientata* denominata "Salina di Punta della Contessa", ubicata a est dello stesso. La tavola PG-OF-001 mostra che il suddetto tracciato, nel tratto in esame, corre parallelo all'oleodotto DN 400 (16") e all'Asse Attrezzato Policombustibile esistenti. Si ritiene pertanto che, trattandosi di previsione progettuale consistente nella realizzazione di un impianto di trasporto e distribuzione di gas metano, esso possa essere ritenuto coerente con le previsioni paesaggistiche relative all'area di rispetto dei parchi, fatta salva la necessità di tutelare la vegetazione naturale e gli elementi del paesaggio agrario eventualmente interferiti.

CRITICITÀ: risulta indispensabile conoscere quale siano le azioni messe in campo per evitare la rimozione/trasformazione della vegetazione naturale e l'eliminazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario, quali muretti a secco, pascoli, filari alberati, etc.

2.1.8 - Coerenza con l'art. 88 delle NTA del PPTR

Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi

L'interferenza segnalata con la *Strada a valenza paesaggistica SP 87*, attraversata dal tracciato del metanodotto è risolta con il ricorso al metodo della tecnologia T.O.C. Infatti, dall'elaborato denominato PG-SR-001 - *Planimetria generale con strumenti di pianificazione nazionale e regionale* risulta che l'attraversamento viene effettuato mediante il ricorso a "Gallerie, Tunnel, Mini-Microtunnel, Raise boring e T.O.C."

Si ritiene pertanto che la previsione progettuale, consistente nella realizzazione di un impianto di trasporto e distribuzione di gas metano, peraltro interrato, sia coerente con le previsioni paesaggistiche relative all'interferenza del metanodotto con la strada a valenza paesaggistica.



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

2.1.2 - Impatti verificati

Le opere sopra descritte sono maggiormente concentrate nella zona a sud-est del perimetro esistente, prossima all'Area di notevole interesse pubblico.

Per quelle che riguarda gli impatti di tipo percettivo, si segnala che la *Carta di intervisibilità (Relazione paesaggistica, Tav. 07)* segnala una "Visibilità totale. Percepibilità medio-alta" nel campo visivo che interclude l'area di impianto a sud-est, in un'area avente raggio pari a circa 1,5 km.

La realizzazione delle opere previste all'interno dell'area di impianto, tuttavia, non comporta sostanziali modifiche alla connotazione industriale dell'area interessata in quanto i nuovi manufatti si inseriscono all'interno del perimetro recintato dell'area industriale in esercizio e sono di fatto interclusi e/o addossati ad altri manufatti esistenti. I fotoinserimenti realizzati (cfr. elaborato *PBITC01010 Fotoinserimenti*), tuttavia, mostrano l'emergenza in altezza di alcuni manufatti di progetto rispetto all'attuale sky-line: si fa riferimento in particolare alla linea di colmo del capannone, alto circa 30 metri ed agli otto nuovi camini, di altezza pari a circa 90 metri, ai manufatti interclusi dagli stessi, di altezza massima pari a circa 48 metri. Si ritiene tuttavia che i suddetti manufatti di progetto, stante le misure di compensazione paesaggistica proposte (demolizione di altri manufatti e rifiniture cromatiche proposte) e la particolare ubicazione delle stesse (intercluse e/o addossati ad altri manufatti esistenti e prossimi alla ciminiera esistente, largamente visibile da lunga distanza, di altezza pari a circa 200 metri), possano essere ragionevolmente assorbiti dal contesto, in quanto non muta la percezione d'insieme dei luoghi a lunga distanza o a distanza ravvicinata e il rapporto di intervisibilità esistente tra il sito industriale e il contesto paesaggistico di riferimento, caratterizzato anche dalla presenza dei beni culturali sopra riportati in elenco (parr. 1.2 e 1.3).

Si ritiene pertanto che le opere previste, riguardando l'adeguamento funzionale di impianti ricadenti in insediamento già esistente, pur contemplando l'introduzione di nuovi manufatti di notevole altezza, non producano elementi innovativi di rilevanza nella percezione d'insieme del sito, chiaramente riconoscibile come sito industriale dai molteplici punti di osservazione panoramici, da terra e da mare, comprese le strade identificate come componenti dei valori percettivi ed i siti identificati come beni culturali; si ritiene inoltre che le suddette opere non inducano rispetto all'esistente ulteriori elementi che, per la tutela di prossimità ex art. 152 del D. Lgs. 42/2004, potrebbero inficiare la conservazione dei valori espressi dalla limitrofa Area di notevole interesse pubblico tutelata con D.M. 01.08.1985.

Con riferimento al verde perimetrale previsto per la mitigazione del P.I.L. n. 2 (cfr. tav. MI-001 Punto di intercettazione di linea (P.I.L. n. 2) *Mascheramento con essenze arbustive*, ubicato in un contesto denso di componenti culturali, si ritiene che, date le dimensioni ridotte dell'elemento da mascherare la mitigazione proposta, limitate ad uno sviluppo perimetrale regolare di ridottissime dimensioni, possono essere ritenute congrue, in quanto consentono di occultare l'elemento impiantistico di progetto, senza risultare dal canto loro elemento di impatto e di interruzione delle visuali paesaggistiche verso la campagna aperta.

2.1.3 - Impatti potenziali

L'intervento descritto non produce impatti potenziali ulteriori rispetto a quelli già esistenti dovuti alla presenza dell'insediamento industriale, in quanto le opere di progetto non comportano un aggravio ulteriore agli elementi naturalistici e paesaggistici presenti nel contesto di riferimento.

Si ritiene in proposito che un intervento volto a trasformare ed adattare un sito industriale esistente, nel rispetto degli obiettivi di qualità paesaggistica imposti dal PPTR per l'Ambito e le Strutture di riferimento, possa contribuire, se pur indirettamente, a contrastare il consumo di suolo verde nelle aree rurali.

2.2 Beni architettonici



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

L'intervento descritto non comporta la trasformazione del rapporto esistente tra l'area di intervento ed i beni architettonici individuati e riportati nel precedente paragrafo 1.2, situati in rapporto di intervisibilità con la stessa, in quanto non produce impatti percettivi e relazionali ulteriori rispetto a quelli già esistenti dovuti alla presenza dell'insediamento industriale.

2.3 Beni archeologici

L'intervento in valutazione si inserisce in un comprensorio territoriale, esteso a sud di Brindisi, caratterizzato da un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibili a diverse epoche storiche e in particolare all'età romana, quando il territorio viene dapprima interessato da suddivisioni agrarie ancora in parte riconoscibili e in seguito si struttura intorno al percorso della Via Traiana Calabra. Si deve rilevare, in ogni caso, che sia i dati noti da bibliografia sia tutte le carte archeologiche redatte per altri progetti sullo stesso territorio (conservate agli atti di questa Soprintendenza) documentano una rarefazione dei siti nell'area a sud di Brindisi, a fronte di una notevole densità di attestazioni nelle aree a ovest e nord ovest della città. Il dato è spiegabile con la presenza di un articolato reticolo idrografico che ha determinato nel tempo fenomeni di impaludamento e conseguenti estesi interventi di bonifica con riporti di terreno; tali interventi, unitamente alla pratica di piccoli riporti di terreno con materiale drenante, ancora oggi diffusamente praticata, in scala minore, possono avere determinato l'obliterazione di siti archeologici conservati in subsidenza.

L'area in cui ricadono gli interventi, inoltre, inoltre, risulta fortemente alterata dalle trasformazioni connesse alla costruzione e alla vita della centrale e agli interventi infrastrutturali già realizzati: in particolare, gli interventi realizzati all'interno della centrale stessa hanno già comportato movimentazione di terreno e costruzioni di vario tipo con manomissioni del sottosuolo, mentre un esteso tratto del metanodotto si estende parallelamente all'oleodotto DN 400 (16") e all'Asse Attrezzato Policombustibile. Nonostante la presenza di infrastrutture a sviluppo lineare, comunque, l'area attraversata dal tracciato del metanodotto conserva ancora a tratti i caratteri del paesaggio rurale con aree ancora non interessate da significativi interventi di antropizzazione.

Ai fini di una analisi più puntuale è opportuno evidenziare che la documentazione progettuale include due diversi elaborati finalizzati a valutare gli impatti determinati dalle opere di progetto sul patrimonio archeologico, redatti con metodologie diverse e da diversi autori: uno (elaborato B8025295_EP_CS-BS-REI_archeologica_signed.pdf, *Relazione archeologica preliminare*), per gli interventi nell'area dell'impianto, l'altro per la realizzazione del metanodotto (elaborato RE-VPIA-001_Rev1.pdf, *Documento di valutazione del potenziale archeologico*). Le valutazioni che seguono prendono in considerazione i due diversi elaborati.

Area di impianto

Per quanto attiene la valutazione del potenziale e del rischio archeologico, la documentazione relativa agli interventi da realizzare è basata sugli esiti dell'analisi condotta con riferimento ad un *buffer* di 5 km sulla bibliografia e la documentazione d'archivio, nonché sulla lettura delle foto aeree, tuttavia non è stata effettuata la ricognizione dei luoghi a causa della difficoltà di accesso all'interno dell'area della centrale. Sono state definite, pertanto, delle aree di rispetto ai siti noti, indicati con geometria puntiforme, costituite da tre fasce di m 100 concentriche rispetto ai siti stessi; a tali aree corrispondono rispettivamente ad un grado di potenziale alto, medio-alto e medio (cfr. elaborato B8025295_EP_CS-BS-REI_archeologica_signed.pdf, *Relazione archeologica preliminare*, pp. 43-44, fig. 12). Uno dei siti noti (sito n. 18) è posto immediatamente a sud del perimetro della centrale, pertanto le relative aree di potenziale medio-alto e medio ricadono in minima parte nell'area dell'impianto, ma interessano una zona comunque in gran parte già edificata e interessata solo marginalmente dalle opere in progetto.

Come già evidenziato per gli aspetti paesaggistici, gli interventi in progetto, tutti localizzati all'interno del perimetro recintato dell'area industriale in esercizio, non comportano sostanziali modifiche alla connotazione industriale



SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

dell'area interessata: oltre alla demolizione di edifici esistenti, sono previsti manufatti di nuova realizzazione in un'area che ha comunque già subito significative manomissioni del sottosuolo per la realizzazione di fondazioni, sottoservizi, nonché impianti interrati di vario tipo ed è stata profondamente trasformata rispetto all'assetto originario dei luoghi, come è possibile osservare anche dalle foto aeree disponibili sul SIT Puglia. Non si ravvisano pertanto, considerate le opere previste in rapporto allo stato dei luoghi, potenziali impatti negativi sul patrimonio archeologico.

TRACCIATO DEL METANODOTTO

La documentazione archeologica relativa al metanodotto (elaborato RE-VPIA-001. Rev1.pdf, *Documento di valutazione del potenziale archeologico*), che include oltre all'analisi bibliografica, della documentazione d'archivio e delle foto aeree anche gli esiti della ricognizione, assegna nel complesso un potenziale archeologico medio all'intero tracciato.

Tuttavia, come si evince dalla *Carta della visibilità* (elaborato PC-VPIA-001_r0.pdf), la visibilità riscontrata durante le attività ricognitive è risultata bassa per lunghi tratti a causa di una vegetazione fitta e coprente, mentre numerose aree non sono risultate accessibili per la presenza di infrastrutture o in quanto collocate in proprietà private, pertanto per alcuni tratti il potenziale risulta non valutabile (cfr. elaborato PC-VPIA-002_r0.pdf, *Carta del potenziale archeologico*). Le uniche evidenze di superficie rinvenute sono relative a frammenti ceramici acromi sporadici, non attribuibili ad un arco cronologico specifico, individuati all'interno delle p.lle 78 e 32 Fg 116 del Catasto del Comune di Brindisi, la cui quantità davvero esigua, in base all'esperienza pregressa di questa Soprintendenza, è interpretabile come il risultato di attività di concimazione dei campi con rifiuti in età moderna.

La definizione del grado di potenziale è pertanto basata prevalentemente sui dati desunti dall'analisi dei siti noti in un'area *buffer* di 5 km dal opere di progetto: all'interno di tale *buffer* sono infatti presenti numerosi rinvenimenti archeologici inquadrabili in un ampio arco cronologico, ma situati a distanze significative dalle opere previste, mentre in prossimità del percorso del metanodotto l'occupazione antropica antica è attestata solo da un'area con frammenti fittili in località S. Lucia (cfr. elaborato RE-VPIA-001. Rev1.pdf, p. 51 sito n. 113), interpretabile come area di frequentazione, e dalle suddivisioni agrarie di età romana, di cui alcune individuate con l'analisi delle foto aeree ca. m 50 ad ovest del tracciato.

Per quanto attiene il percorso ipotetico della via Traiana Calabra, infine, si evidenzia che si estende ad ovest del tracciato del metanodotto, ad una distanza minima di ca. 1, 3 km.

In ragione di quanto sopra esposto, si ritiene che la realizzazione del tracciato interrato e delle opere connesse possa comportare potenziali impatti negativi su stratigrafie e o strutture di interesse archeologico eventualmente ancora conservate nel sottosuolo, non definibili nella loro portata tramite la ricognizione in ragione sia delle condizioni di scarsa visibilità sopra descritte, sia dei ripetuti interventi di bonifica che hanno interessato in età moderna la zona.

Per quanto previsto dalla Circolare n. 1 del 20.01.2016 della ex Direzione Archeologia, in ragione della particolare tipologia delle opere proposte e della loro dislocazione territoriale, trattandosi di opera a rete da realizzare in parte su sedi stradali esistenti, in parte in adiacenza ad infrastrutture esistenti e in parte in aree agricole, si ritiene necessario, a scopo cautelativo e al fine di mitigare i potenziali impatti negativi sul stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente ancora conservate nel sottosuolo, il controllo archeologico continuativo in corso d'opera.

PARERE ENDOPROCEDIMENTALE DI COMPETENZA

Questo Ufficio, esaminati gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, verificata la situazione vincolistica delle aree di intervento, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, esprime **parere favorevole** alla realizzazione del progetto nel rigoroso rispetto delle prescrizioni di seguito elencate dal n. 1 al n. 11, impartite al fine di superare le criticità evidenziate in narrativa:

1. le trasformazioni di suolo eventualmente ricadenti nelle aree perimetrare dal PPTR come *Territori costieri e Fiumi*, perimetrare ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, co. a, lett. a) e c), dovranno prevedere l'utilizzo



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

di materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità, nel rispetto di quanto normato dagli artt. 45 e 46 delle NTA del PPTR;

2. gli edifici di nuova realizzazione interferenti con le aree perimetrare dal PPTR come *Territori costieri e Fiumi*, perimetrare ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, co. a, lett. a) e c), dovranno essere traslati all'esterno di tali perimetrazioni; in alternativa dovrà essere prodotta un'apposita tabella comparativa dalla quale si evinca che i suddetti edifici non comportino un ampliamento maggiore del 20% rispetto alla volumetria dei manufatti da demolire ubicati nelle stesse aree, come previsto dagli artt. 45 e 46 delle NTA del PPTR;
3. non dovrà essere rimossa/trasformata la vegetazione naturale eventualmente interferente con il tracciato del metanodotto; a tal fine dovrà prima dell'effettivo inizio dei lavori essere effettuato un rilievo di tale vegetazione, in corrispondenza della quale si dovrà operare mediante l'utilizzo di tecniche di attraversamento non invasive, da individuare;
4. gli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario, quali muretti a secco, pascoli, filari alberati, dovranno essere tutelati, prevedendo l'utilizzo di tecniche di attraversamento non invasive e/o, ove occorra, lo smontaggio ed il rimontaggio dei suddetti elementi nella stessa posizione, a seguito di catalogazione; a tali fine prima dell'effettivo inizio dei lavori i suddetti beni dovranno essere rilevati e catalogati e per ognuno dovrà essere indicata la modalità di tutela prevista;
5. tutti i lavori che comportino scavo o movimento di terreno al di sotto delle quote di calpestio attuali per la realizzazione del metanodotto interrato, inclusi i pozzetti di spinta e di uscita per gli attraversamenti in T.O.C., dovranno essere eseguiti con sorveglianza archeologica continuativa, sin dalle opere connesse alla cantierizzazione;
6. tutte le attività legate al controllo archeologico dovranno essere affidate ad archeologo con adeguata formazione professionale o ad archeologi in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori negli eventuali diversi settori di intervento;
7. qualora durante i lavori si intercettassero strutture o stratigrafie di interesse archeologico ai sensi degli artt. 28, 88, 90 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché ai sensi dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere adeguati approfondimenti di indagine, inclusi scavi archeologici in estensione e ad opera di ditta specializzata, per stabilire natura ed entità del deposito archeologico; all'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia di quanto rinvenuto;
8. l'archeologo (o la società o cooperativa di archeologi) incaricato dalla stazione appaltante, dovrà redigere la documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti; in particolare, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza, quanto segue:
 - in assenza di rinvenimenti: il diario delle attività di sorveglianza con la relativa documentazione fotografica e una relazione scientifica d'insieme;
 - nel caso di rinvenimenti e ampliamenti di indagine: relazione scientifica, schede di U.S. e scheda S.A.S., diagramma stratigrafico, rilievi georeferenziati (in formato DWG e su supporto cartaceo), documentazione fotografica ed elenco dei materiali rinvenuti;
9. nel caso di rinvenimenti, inoltre, dovrà essere incaricato un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo archeologico per effettuare il posizionamento dell'area di intervento ed elaborare i rilievi grafici georeferenziati;
10. la documentazione dovrà essere consegnata a questa Soprintendenza entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche, salvo proroghe da richiedere formalmente;



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

11. la data di inizio dei lavori, il nominativo dell'archeologo incaricato e un cronoprogramma attendibile degli interventi dovranno essere comunicati a questo Ufficio con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate».

CONSIDERATO che il Servizio II di questa Direzione generale con nota prot.n.23067 del 06.07.2021 ha trasmesso il proprio contributo istruttorio che si riporta integralmente:

«Si fa seguito alla nota prot. 2553 del 26.01.2021, con la quale codesto Servizio ha richiesto le valutazioni di competenza in relazione alla realizzazione dei lavori in oggetto, nonché alla nota prot. 821 del 07.04.2021 con la quale la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce (di seguito "Soprintendenza") trasmette il proprio motivato parere.

Esaminata la documentazione di progetto pubblicata sul sito del MiTE, con particolare riguardo a quella archeologica, valutato quanto comunicato dalla Soprintendenza nel citato parere, lo scrivente Servizio comunica quanto segue.

Considerato che, nonostante il territorio brindisino sia caratterizzato da "un patrimonio archeologico denso e diffuso, per il quale i dati noti da bibliografia costituiscono solo parte di un quadro più ampio di testimonianze materiali riconducibili a diverse epoche storiche", l'area direttamente interessata dai lavori, sulla base dei dati noti da bibliografia o da indagini effettuate in relazione ad altri progetti, presenta una rarefazione delle tracce di frequentazione, probabilmente dovuta ai ricorrenti fenomeni di impaludamento che hanno reso necessari numerosi interventi di bonifica;

Considerato, inoltre, che l'area in cui ricadono i lavori risulta già profondamente alterata dalla costruzione della centrale e dalle infrastrutture realizzate per la sua messa in esercizio e, di conseguenza, non si ravvisano potenziali impatti negativi per il patrimonio archeologico;

Considerato, d'altra parte, che l'area attraversata dal metanodotto, benché in parte coincidente con la localizzazione di altre infrastrutture, quali l'oleodotto DN 400 (16") e all'Asse Attrezzato Policombustibile, conserva "ancora a tratti i caratteri del paesaggio rurale con aree ancora non interessate da significativi interventi di antropizzazione" e, di conseguenza, potrebbero risultare ancora intatti eventuali depositi archeologici conservati in subsidenza;

Preso atto del fatto che la scarsa accessibilità e visibilità dei suoli non ha consentito di individuare tracce superficiali sufficienti a definire un piano di indagini mirato, ma l'analisi del territorio circostante restituisce un alto potenziale archeologico.

Tutto ciò premesso, si concorda con le valutazioni della Soprintendenza, che "in ragione della particolare tipologia delle opere proposte e della loro dislocazione territoriale, trattandosi di opera a rete da realizzare in parte su sedi stradali esistenti, in parte in adiacenza ad infrastrutture esistenti e in parte in aree agricole, ... ritiene necessario, a scopo cautelativo e al fine di mitigare i potenziali impatti negativi sul stratigrafie o strutture di interesse archeologico eventualmente ancora conservate nel sottosuolo, il controllo archeologico continuativo in corso d'opera", e se ne condivide, per quanto di competenza, il parere favorevole subordinato alle prescrizioni così come dettagliate nel citato parere prot. 821/2021».

ANALIZZATI tutta la documentazione trasmessa, i pareri, le osservazioni e le controdeduzioni pubblicati sul sito web dedicato del MiTE all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Info/7390>.

CONSIDERATO che il progetto prevede, la sostituzione delle attuali 4 unità a carbone (BS1, BS2, BS3, BS4) della centrale termoelettrica di Brindisi sud "Federico II" con 2 nuove unità (BS1A, BS1B) alimentate a gas naturale aventi una potenza di circa 2700 MWt nonché la realizzazione di un nuovo metanodotto interrato denominato "Allacciamento Centrale Enel di Brindisi Sud DN 500 (20") – DP 75 bar".



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che il progetto riguardante la sostituzione delle unità a carbone ricade all'interno del perimetro dell'area industriale delle Centrale termoelettrica "Federico II", ubicata nel territorio di Brindisi in Località Cerano di Tuturano, a 12 km a sud da Brindisi.



Figura 1. Localizzazione della Centrale Federico II

CONSIDERATO che il complesso industriale di cui al punto precedente è interamente di proprietà Enel, destinato esclusivamente alla produzione di energia elettrica e raggiunge una superficie complessiva di circa 186 ettari.

CONSIDERATO che il nuovo progetto prevede la realizzazione nell'area di impianto di due nuove unità a gas denominate BS1A e BS1B, avente taglia di circa 1.680 MWe, in sostituzione delle esistenti unità alimentate a carbone (BS1, BS2, BS3, BS4), ed è stato progettato con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale.

CONSIDERATO che l'intervento descritto, ricadendo nello stesso perimetro del sito industriale esistente non produce impatti potenziali ulteriori rispetto a quelli già esistenti, in quanto le opere di progetto non comportano un aggravio ulteriore agli elementi paesaggistici presenti nel contesto di riferimento.

PRESO ATTO che il progetto presenta le caratteristiche tecniche/operative idonee per inserirsi nel contesto energetico nazionale ed europeo, nell'ottica di garantire la transizione energetica nel rispetto dei nuovi target ambientali di abbattimento delle emissioni, passando dal processo di decarbonizzazione del settore elettrico e salvaguardando il delicato equilibrio della rete elettrica e in generale la sicurezza dell'esercizio (cfr. Sintesi non tecnica B9014361-BS-SNT-signed).

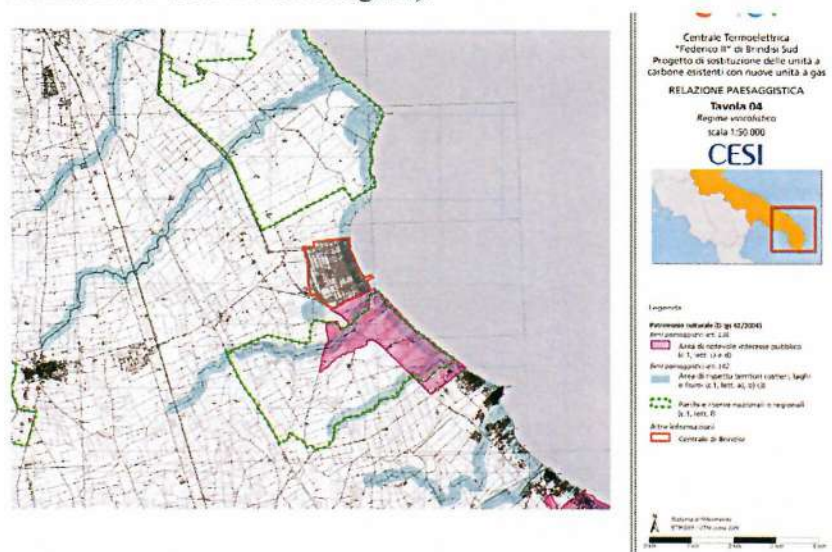


Figura 2. Localizzazione della centrale elettrica Federico II rispetto alle aree soggette a tutela dal D.lgs. n.42/2004.



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
 PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
 PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

CONSIDERATO che la Centrale si colloca in aree interessate da beni paesaggistici e, in particolare:

1. “territori costieri”, ai sensi dell’art. 142, comma 1), lett. a) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
2. “corsi d’acqua e relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”, ai sensi dell’art. 142, comma 1), lett. c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

Quest’ultimo lambisce il perimetro meridionale del sedime della Centrale (cfr. Relazione paesaggistica).

CONSIDERATO che le NTA del PPTR stabiliscono le *Prescrizioni per i territori costieri e i territori contermini ai laghi* (art. 45 NTA del PPTR) e che al comma 3 si elencano le opere ammissibili tra cui alla lett. b8) *realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.*

CONSIDERATO che le NTA del PPTR stabiliscono le *Prescrizioni per Fiumi torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche* (art.46 NTA del PPTR) e che al comma 3 si elencano le opere ammissibili tra cui alla lett. b7) *realizzazione di opere migliorative incluse le sostituzioni o riparazioni di componenti strutturali, impianti o parti di essi ricadenti in un insediamento già esistente.*

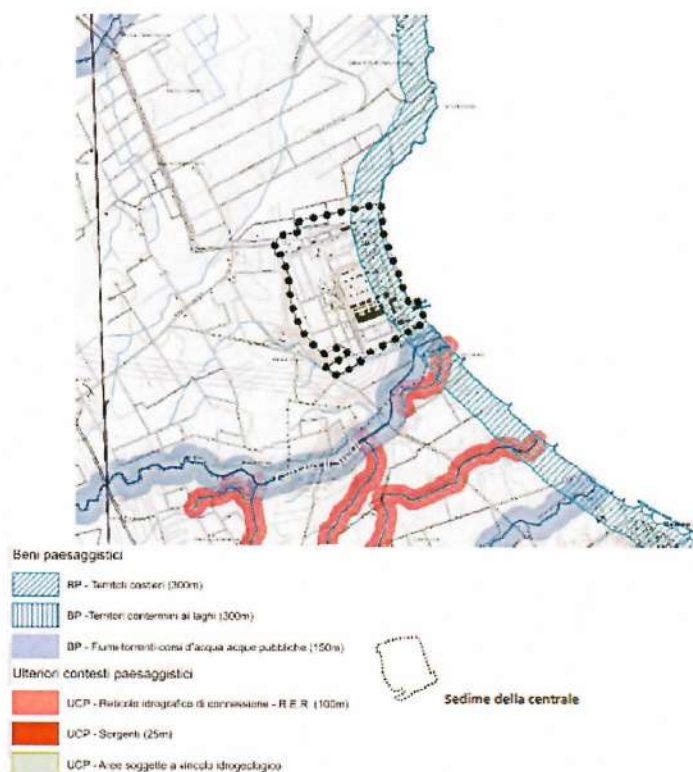


Figura 3. Perimetrazione della centrale elettrica Federico II rispetto alle aree soggette a tutela dal D.lgs. n.42/2004.

CONSIDERATO che il progetto per la realizzazione di un metanodotto di allacciamento Centrale ENEL di Brindisi Sud DN 500 (20”) – 75 bar si sviluppa a Sud- Est della città di Brindisi, con andamento in senso gas NO-SE (cfr. Sintesi non tecnica RE-SNT-001-r0).

CONSIDERATO che l’intervento di cui al punto precedente interessa esclusivamente il territorio comunale di Brindisi. ed è progettato per assicurare la fornitura di gas naturale alla centrale Enel di Brindisi; ha una lunghezza di circa 6,7 km e si stacca dal “Pot. Der. per Polo industriale di Brindisi DN 1050 (42”)”, MOP 75 bar”, a sud della città, per terminare alla centrale Enel (cfr. Sintesi non tecnica RE-SNT-001-r0).



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Figura 4. Localizzazione del tracciato del metanodotto su ortofoto

CONSIDERATO che l'opera di cui al punto precedente interessa, un territorio pianeggiante non antropizzato a sud della città di Brindisi. In questa area il paesaggio agrario è generalmente caratterizzato dall'alternanza di oliveti e vigneti a sesto regolare, da alberi da frutta e seminativi.

CONSIDERATO in particolare che il tracciato del metanodotto interferisce con zone vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 (Aree tutelate per legge):

- lettera c) "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti agli elenchi previsti dal T.U. approvato con R.D.1775 e relative sponde per una fascia di 150 m";
- lettera f) "parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi".

CONSIDERATO che le NTA del PPTR stabiliscono le Prescrizioni per Fiumi torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (art.46 NTA del PPTR) e che al comma 3 si elencano le opere ammissibili tra cui alla lett. b4) *realizzazione di opere infrastrutturali a rete interrato pubbliche e/o di interesse pubblico, a condizione che siano di dimostrata assoluta necessità e non siano localizzabili altrove*".

PRESO ATTO che, il proponente dichiara che l'opera in oggetto è necessaria e non delocalizzabile: il tracciato rappresenta l'unico possibile nel contesto in cui ne è richiesta la realizzazione (cfr. Relazione paesaggistica REL-PAE 001).

CONSIDERATO che all'interno della fascia dei 150 m dei corsi d'acqua tutelati:

- *non sono previsti attraversamenti diretti;*
- *la vegetazione arborea o arbustiva verrà integralmente salvaguardata in quanto non si prevedono interferenze dirette* (cfr. Relazione paesaggistica REL-PAE 001).

CONSIDERATO che l'interferenza del tracciato in progetto con l'area normata dagli Artt. 40 e 41 delle NTA risulta altresì compatibile in quanto si prevede di realizzare l'attraversamento dell'intera zona con una *trenchless* (Trivellazione Orizzontale Controllata) e non verrà eseguito alcun movimento terra o escavazione (cfr. Relazione paesaggistica REL-PAE 001).

CONSIDERATO che la strada tutelata (di fatto coincidente con la S.P. n. 88), intercettata alla progressiva 5+980 Km, e tutelata ai sensi dell'Art. 87 delle NTA, verrà attraversata in trivellazione "spingitubo" e pertanto non subirà alcuna modifica né interferenza diretta.

A conclusione dell'istruttoria inerente alla procedura in oggetto, viste e condivise le valutazioni della Soprintendenza ABAP competente e il contributo istruttorio del Servizio II - *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* della



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Direzione generale ABAP, esaminati gli elaborati progettuali definitivi, il SIA e tutta l'ulteriore documentazione prodotta dalla Società Enel Produzione S.p.A. nel corso del procedimento, questa **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per tutte le motivazioni sopra esposte, esprime

parere tecnico istruttorio positivo

alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale presentata dalla Società Enel Produzione S.p.A. per la realizzazione di un "Progetto di sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas presso la centrale termoelettrica di Brindisi sud "Federico II", nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali, **dalla n. 1 alla n. 8:**

1. Tutte le attività legate al controllo archeologico dovranno essere affidate ad archeologo con adeguata formazione professionale o ad archeologi in numero idoneo a garantire il contemporaneo controllo dei lavori negli eventuali diversi settori di intervento.

La data di inizio dei lavori, il nominativo dell'archeologo incaricato e un cronoprogramma attendibile degli interventi dovranno essere comunicati alla Soprintendenza competente con congruo anticipo, in modo da consentire al personale competente per il territorio di effettuare i necessari sopralluoghi e indicare le modalità di controllo adeguate

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 3. Fase precedente la Cantierizzazione - Prima dell'avvio delle attività di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce.

2. Tutti i lavori che comportino scavo o movimento di terreno al di sotto delle quote di calpestio attuali per la realizzazione del metanodotto interrato, inclusi i pozzetti di spinta e di uscita per gli attraversamenti in T.O.C., dovranno essere eseguiti con sorveglianza archeologica continuativa, sin dalle opere connesse alla cantierizzazione.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce.

3. Qualora durante i lavori si intercettassero strutture o stratigrafie di interesse archeologico ai sensi degli artt. 28, 88, 90 e 175 del D.Lgs. 42/2004 e 822, 823 e, specialmente, 826 del Codice Civile, nonché ai sensi dell'art. 733 del Codice Penale, i lavori dovranno essere sospesi dandone immediata comunicazione a questa Soprintendenza, che si riserva di richiedere adeguati approfondimenti di indagine, inclusi scavi archeologici in estensione e ad opera di ditta specializzata, per stabilire natura ed entità del deposito archeologico; all'esito di tali approfondimenti, questa Soprintendenza potrà avviare i provvedimenti di tutela di competenza e richiedere varianti al progetto originario per garantire la salvaguardia di quanto rinvenuto.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce.



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

4. L'archeologo (o la società o cooperativa di archeologi) incaricato dalla stazione appaltante, dovrà redigere la documentazione cartacea, grafica (informatizzata e georeferenziata) e fotografica secondo gli standard metodologici correnti; in particolare, dovrà essere consegnato a questa Soprintendenza, quanto segue:
- in assenza di rinvenimenti: il diario delle attività di sorveglianza con la relativa documentazione fotografica e una relazione scientifica d'insieme;
 - nel caso di rinvenimenti e ampliamenti di indagini: relazione scientifica, schede di U.S. e scheda S.A.S., diagramma stratigrafico, rilievi georeferenziati (in formato DWG e su supporto cartaceo), documentazione fotografica ed elenco dei materiali rinvenuti.

Nel caso di rinvenimenti, inoltre, dovrà essere incaricato un tecnico-rilevatore con esperienza nel campo archeologico per effettuare il posizionamento dell'area di intervento ed elaborare i rilievi grafici georeferenziati.

La documentazione dovrà essere consegnata alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce entro trenta giorni dalla conclusione delle attività archeologiche, salvo proroghe da richiedere formalmente.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, archeologia

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere.

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce.

5. La Società proponente dovrà presentare apposita documentazione progettuale che descriva come le trasformazioni di suolo eventualmente ricadenti nelle aree perimetrate dal PPTR come *Territori costieri e Fiumi*, perimetrate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, co. a, lett. a) e c), prevedano l'utilizzo di materiali e tecniche costruttive che garantiscano permeabilità, nel rispetto di quanto normato dagli artt. 45 e 46 delle NTA del PPTR.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva - Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce.

6. La Società proponente dovrà presentare apposita documentazione progettuale che definisca come gli edifici di nuova realizzazione interferenti con le aree perimetrate dal PPTR come *Territori costieri e Fiumi*, perimetrate ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/2004, co. a, lett. a) e c), vengano ricollocati all'esterno di tali perimetrazioni; qualora tale alternativa progettuale non sia funzionalmente compatibile con il progetto, dovrà essere prodotta un'apposita tabella comparativa dalla quale si evinca che i suddetti edifici non comportino un ampliamento maggiore del 20% rispetto alla volumetria dei manufatti da demolire ubicati nelle stesse aree, come previsto dagli artt. 45 e 46 delle NTA del PPTR.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase propedeutica alla progettazione esecutiva - Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce.



Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



06.07.2021

7. La Società proponente, al fine di non rimuovere/trasformare la vegetazione naturale interferente con il tracciato del metanodotto, dovrà presentare un documento progettuale, dove sia effettuato un rilievo della vegetazione eventualmente interferente con il tracciato del metanodotto; in corrispondenza della quale la stessa Società dovrà indicare l'utilizzo di tecniche di attraversamento non invasive individuate.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 3. Fase precedente la cantierizzazione
- Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce.


8. La Società proponente, al fine di tutelare gli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario, quali muretti a secco e filari alberati, dovrà presentare apposita documentazione progettuale dove i suddetti beni siano rilevati e catalogati e per ognuno sia indicata la modalità di tutela prevista; come ad esempio l'utilizzo di tecniche di attraversamento non invasive e/o, ove occorra, lo smontaggio ed il rimontaggio dei suddetti elementi nella stessa posizione.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali, paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 3. Fase precedente la cantierizzazione
- Prima dell'avvio delle attività di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce.

Il Funzionario responsabile del procedimento

Arch. Enrica Gialanella 

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V

Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI 



SERVIZIO V- TUTELA DEL PAESAGGIO

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it